

r.s.v.p. a fini
organizzativi
all'indirizzo:
info@sia-ticino.ch

Sono a disposizione
180 posti

LA PARTE

DI COSTRUIRE

LE STRADE

II° seminario di studio
annuale organizzato
da Sia Ticino

A cura di
Laura Ceriolo,
Cristina Zanini
Barzaghi,
Paolo Spinedi

16.⁰⁰
Presenta
Laura Ceriolo

16.¹⁰
Saluto di
Paolo Spinedi
presidente Sia Ticino

16.²⁰
Saluto del
vicesindaco
Michele Bertini

Relatori
16.³⁰
Jürg Conzett
Interazione fra
manutenzione e
costruzione delle
infrastrutture

17.⁰⁰
Marco Fioroni
Grande
manutenzione
e ampliamento
dell'autostrada
in Ticino

17.³⁰
Michele Arnaboldi
Infrastrutture e
Paesaggio

18.¹⁵-19.⁰⁰
Tavola rotonda
Moderatrice
Cristina Zanini
Barzaghi

19.⁰⁰-19.¹⁰
Congedo

19.¹⁰
Aperitivo

Con il patrocinio di



sia

schweizerischer Ingenieur- und Architektenverein
société suisse des ingénieurs et des architectes
società svizzera degli ingegneri e degli architetti
swiss society of engineers and architects



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale delle strade USTRA

archi

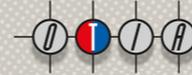


PATRIMoine2018
KULTURERBE2018
PATRIMONICO2018
PATRIMONI2018

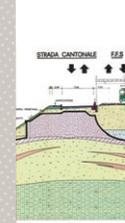


25 gennaio 2018
16.00 - 19.30

Si ringraziano
gli sponsor



Lugano
LAC, Lugano Arte e Cultura
Sala 1



LE STRADE

Esperienze e riflessioni
su un manufatto al servizio
di automobilisti e pedoni

In occasione
dei 10 anni di Ustra



Dopo il successo riscontrato nel periodo autunno 2016 – inverno 2017 con l'esposizione *Ponti e via!* in collaborazione con i2a e il seminario sul tema dei Ponti tenutosi al LAC di Lugano il 12 gennaio 2017, che ha visto oltre 180 partecipanti e vari riscontri sui media, la SIA Ticino organizza un seminario dal titolo *L'arte di costruire le strade*, che si terrà al LAC il prossimo 25 gennaio 2018. Il seminario si svolgerà nel pomeriggio dalle 16 alle 19.30 circa.

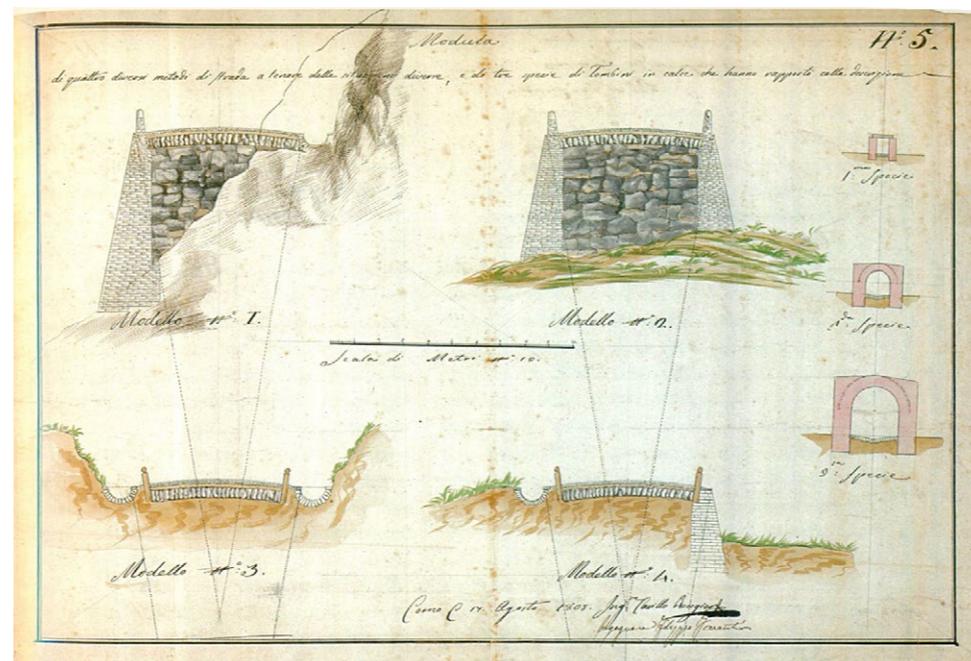
Scopo del seminario, che vuol anche celebrare i 10 anni di presenza in Ticino dell'Ufficio federale delle strade (USTRA), è di discutere sul tema della strada da più punti di vista. Saranno esposte le tesi dei principali attori della progettazione/gestione dell'infrastruttura stradale, i committenti di importanti interventi di manutenzione e adeguamento ai nuovi standard tecnici, gli ingegneri progettisti di soluzioni tecniche adeguate e gli architetti – paesaggisti, che intervengono nel rispetto e a tutela del territorio e del paesaggio circostante.

Gli ingegneri Marco Fioroni, direttore della filiale USTRA di Bellinzona, e Jürg Conzett, già autore della mostra "Landschaft und Kuntsbauten" in occasione della Biennale d'architettura al Padiglione svizzero di Venezia nel 2010, e l'architetto Michele Arnaboldi, docente all'Accademia di Mendrisio, illustreranno le proprie riflessioni in merito al tema della strada. Una tavola rotonda, moderata dall'ingegnera Cristina Zanini Barzaghi, approfondirà i temi evocati dai tre relatori. Saranno inoltre commentate le nuove "Linee guida per la progettazione degli spazi stradali", pubblicate del Dipartimento del Territorio del Canton Ticino, invitando gli autori ad intervenire al dibattito. L'Otia, Ordine ingegneri e architetti del Cantone Ticino, contribuirà alla tavola rotonda portando i relativi approfondimenti.

È previsto l'allestimento di una mostra fotografica, aperta al pubblico, che ripercorra le principali tappe della costruzione e della trasformazione dell'autostrada nel Canton Ticino.

Inoltre, in collaborazione con il bookshop del LAC, verrà proposta, come lo scorso anno, una esposizione bibliografica scelta sul tema, allestita presso il bookshop stesso.

"Modula di quattro diversi metodi di strada a tenore delle situazioni diverse e di tre specie di tombino degli ingegneri Carillo Rougier e Filippo Ferranti, 1805" in G. Bellini, *Le strade del Canton Ticino*, Fontanaedizioni, 2016



"L'arte di costruire le strade e tutto ciò che vi appartiene chiamasi architettura stradale."

Il prospetto a monte del ponte-diga, in Trasformazione del Ponte-diga di Melide, Servizio federale delle acque, Locher & Cie, Zurigo, 15 luglio 1943



Autostrada Chiasso Mendrisio, 1966 @Archivio storico USTRA

Così esordisce l'ingegnere capo emerito del genio civile Antonio Cantalupi ¹ nel 1870 nel suo Trattato pratico di architettura stradale. E continua: "la sua storia va di pari passo colla civiltà dei popoli, ed oramai si ammette da tutti che il ben essere delle nazioni dipende in gran parte dalla comodità e sicurezza delle strade, qualunque sia il modo col quale esse sono costruite".

La "buona" strada favorisce scambi e comunicazioni: ecco la sua missione antropo-sociologica, oltre a quella infrastrutturale, ossia la funzione di condurre da un luogo all'altro del territorio. La strada come tracciato coincide con il limite del costruito e definisce il limite tra pubblico e privato. È un percorso che viene fissato in base a un numero di componenti notevoli di ordine funzionale, tecnico, percettivo, cerimoniale e sociale, se "le strade sono le abitazioni del collettivo". ²

Afferma Vittorio Gregotti ³ che non c'è bisogno di scomodare la storia dell'architettura antica né la tesi di William Morris che sostengono che tutto ciò che di fisico esiste nell'ambiente costruito appartiene al dominio dell'architettura, per rivendicare alle nostre discipline un ruolo importantissimo "nel disegno e nella realizzazione della strada, nella sua autonomia in quanto manufatto, come nell'importanza del disegno del suo tracciato, sia come sostituzione di punto di vista sul paesaggio sia come componente dello stesso".

Le parole di Gregotti hanno 30 anni, ma risultano quanto mai attuali e urgenti nella progettazione e nella realizzazione di una strada.

Nella tradizione ed esperienza del Corpo degli ingegneri dei Ponts et Chaussées, che è d'obbligo citare, l'architettura, dalla fondazione nel 1747 ad almeno il 1820, rappresenta un prezioso strumento di formazione che permette ai futuri ingegneri di padroneggiare il territorio e le grandezze nello spazio, disegnare il paesaggio, iscrivere il progetto nel sito di appartenenza.

Disegnare strade era importante perché esse rappresentavano allora il primo strumento di conquista del territorio. Più difficile risultava mantenerle e ripararle, ma il concetto dell'importanza del gesto per una maggiore durata di vita del manufatto era già chiaro. Ai nostri giorni, l'altro tema di attualità è quello della trasformazione – allargamenti, adeguamenti – delle strade alle sempre nuove esigenze e normative.

¹ Antonio Cantalupi, Trattato pratico di architettura stradale, Milano, Galli e Omodei editori, 1870.
² Walter Benjamin, V. Baudelaire oder die Straßen von Paris,
³ Vittorio Gregotti, L'architettura della strada, Casabella 537, 1987, Luglio-Agosto.

